

DIRITTI & CONSUMI

MENSILE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

DIRETTORE RESPONSABILE ANTONIO LONGO **REDAZIONE** D. NATASHA TURANO, SILVIA BIASOTTO, FRANCESCA MARRAS, LIVIA ZOLLO, FRANCESCO LUONGO **PROGETTO GRAFICO** LUNA PINI **SEDE E REDAZIONE** VIALE CARLO FELICE, 103 00185 ROMA TEL. 06 4881891 **E-MAIL** dirittieconsumi@mdc.it **STAMPA** SOCIETA' TIPOGRAFICA ITALIA A.R.L. FINITO DI STAMPARE IL 28/03/2016

L'EDITORIALE

di Antonio Longo - Presidente MDC

Tante battaglie e tante vittorie. Anche questo mese abbiamo fatto sentire la nostra voce a tutela del consumatore: il caso apple, le vicende dei correntisti Bancoposta, le importanti sentenze ottenute a livello locale, sono solo alcuni dei temi di cui ci siamo occupati.

Inoltre il Movimento Difesa del Cittadino è tra le prime associazioni firmatarie del Comitato "Vota sì per fermare le trivelle", al quale hanno aderito diverse realtà per invitare i cittadini a partecipare al referendum del 17 aprile contro le trivellazioni in mare e votare "SI" per abrogare la norma, contenuta nella legge di Stabilità, e che consente alle attuali concessioni di estrazione e di ricerca di petrolio e gas, entro le 12 miglia dalla costa, di non avere più scadenze.

Le trivelle sono il simbolo tecnologico del petrolio, principale fonte di inquinamento, dipendenza economica, conflitti, protagonismo delle grandi lobby. Scopo del referendum è dunque quello di affermare la volontà dei cittadini, che vorrebbero meno inquinamento, e delle migliaia di imprese che stanno investendo sulla sostenibilità ambientale e sociale per creare un'economia più giusta, innovativa e decarbonizzata.

La nostra associazione, attraverso tutte le sedi territoriali in 18 regioni, si impegna nell'estendere l'invito e sensibilizzare i cittadini alla partecipazione alle urne. È un tema che ci riguarda tutti per le conseguenze sull'approvvigionamento energetico, la scelta delle fonti rinnovabili e il futuro del nostro Paese, in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni fissati dalla COP21 nel vertice di Parigi per combattere i cambiamenti climatici.

Partecipare implica poco tempo e costituisce una scelta di cittadinanza attiva a cui siamo chiamati e per cui ci aspettiamo una grande mobilitazione, invitando tutti ad aderire: organizzazioni sociali, istituzioni territoriali, imprese che investono sulla sostenibilità, singoli cittadini/e, giovani e anziani.

Caso "Apple-Error 53":

MDC deposita un ricorso all'Antitrust per pratica commerciale scorretta nei confronti dei consumatori italiani

"The iPhone "iPhone" could not be restored. An unknown error occurred (53)": questa la frase che compare sullo schermo dell'iPhone in seguito a un errore di sistema. L'errore è dovuto sostanzialmente ad alcuni aggiornamenti apportati al software dell'iPhone dalla grossa azienda con sede a Cupertino (Stati Uniti): nella "major release iOS 9", il software aggiornato, è stato inserito un elemento che permette al telefono di controllare l'autenticità delle sue componenti interne; *continua a pag.3*



continua a pag. 3

Derubata sul conto, Poste nega il nome del beneficiario delle operazioni, ma MDC ne ottiene la condanna

di D. Natasha Turano

Una serie di operazioni online sul conto Bancoposta con cui sono andati in fumo tutti i propri risparmi per 11 mila euro ed il reiterato rifiuto da parte di Poste Italiane di comunicare il nominativo dell'intestatario Postepay beneficiario.

Dopo quasi 9 anni di causa, il Tribunale di Benevento ha condannato Poste Italiane – Bancoposta a fornire alla cliente, difesa dai legali del Movimento Difesa del Cittadino (MDC), tutta la documentazione relativa alle operazioni disconosciute, a chi ne sia stato il beneficiario ed al rimborso delle spese legali.

Il calvario della correntista era iniziato nel 2008, dopo essere stata costretta a chiedere al Tribunale un ordine di consegna della documentazione del proprio conto a Poste Italiane – Bancoposta e da questa impugnato appellandosi al rispetto della “legge sulla privacy”.

Per anni Poste Italiane ha respinto la richiesta da parte della cliente di ottenere, oltre il numero della carta Postepay, anche il nome del beneficiario di queste fantomatiche operazioni online, puntualmente contestate e denunciate anche alla Polizia Postale.

Rivoltasi a MDC, a nulla sono valsi tentativi di conciliazione e persino una mediazione civile disposta dal Magistrato. I legali hanno contestato il generico riferimento al Codice della Privacy opposto da Poste Italiane alla correntista che gli ha impedito di sapere chi l'aveva derubata esistendo al contrario precise Linee Guida del Garante emanate il 27.10.07 che richiamano quanto stabilito dall'art. 119 del Testo Unico Bancario: “al correntista che

ne faccia richiesta deve essere sempre essere fornita copia integrale di tutta la documentazione contabile relativa alle sue operazioni, anche se contenente dati di terzi”.

E proprio in base a questa norma il Tribunale di Benevento ha dato ragione alla correntista, stabilendo il pieno diritto della cliente del Bancoposta ad ottenere copia integrale di tutta la documentazione delle proprie operazioni, oltre che il pagamento delle spese legali sostenute.

“Poste Italiane Divisione Bancoposta, rifiutando l'accesso alla documentazione di operazioni di addebito contestate, ha violato il fondamentale principio di trasparenza, correttezza e buona fede nei confronti della propria cliente – dichiara l'Avv. Francesco Luongo, Vicepresidente MDC che ha seguito la causa – che aveva il pieno diritto di ottenere copia in chiaro dei propri estratti conto negli ultimi dieci anni. La risparmiatrice è stata così danneggiata doppiamente prima da chi le ha sottratto indebitamente i risparmi sul conto e poi da Poste Italiane che, per 9 anni, ha rifiutato di comunicarle il beneficiario del furto”. La vicenda potrebbe avere un seguito ulteriore visto che alla risparmiatrice non sono stati ancora consegnati i documenti e comunque dovrà agire civilmente nei confronti di Bancoposta per l'omessa vigilanza sul proprio conto online: “Il caso dimostra – conclude Luongo – quanto ancora sia necessario lavorare sul fronte della trasparenza bancaria dei correntisti e come MDC continui a pretendere garanzie vere e non chiacchiere per i risparmiatori”.

Posteitaliane

Caso "Apple-Error 53": MDC deposita un ricorso all'Antitrust per pratica commerciale scorretta nei confronti dei consumatori italiani

di Francesca Marras

"The iPhone "iPhone" could not be restored. An unknown error occurred (53)": questa la frase che compare sullo schermo dell'iPhone in seguito a un errore di sistema. L'errore è dovuto sostanzialmente ad alcuni aggiornamenti apportati al software dell'iPhone dalla grossa azienda con sede a Cupertino (Stati Uniti): nella **"major release iOS 9"**, il software aggiornato, è stato inserito un elemento che permette al telefono di controllare **l'autenticità delle sue componenti interne**; si potrebbe pensare a questo aggiornamento come a un utile sistema anti-manomissione, se non fosse che una verifica di originalità con esito negativo porta letteralmente al blocco totale dell'apparecchio telefonico, con conseguente **perdita di tutti i dati contenuti al suo interno**, senza preavvisi e senza una possibile soluzione del problema. Un sito dedicato all'informatica ha parlato ironicamente di "vocazione al suicidio" degli iPhone Apple.

Dunque il telefono che ha contribuito alla fortuna della "Casa Apple" e che porta gli appassionati di tecnologia a fare le code davanti ai negozi per riuscire ad acquistare l'ultima versione aggiornata, sta causando gravi problemi a tantissimi utenti. I malcapitati che incorrono nella necessità di portare il proprio iPhone in assistenza per problemi tecnici allo **schermo** e al **Touch ID (un sensore di impronte digitali che facilita l'accesso al dispositivo)** e che si affidano a **centri non autorizzati** dalla Apple si ritrovano, quindi, con uno smartphone dotato di componenti nuove, non originali, che **non vengono riconosciute dal software** causando il famoso **"Errore 53"** e rendendo il telefono inutilizzabile. Inoltre la riparazione effettuata presso centri non autorizzati fa decadere la garanzia.

Il problema potrebbe riguardare non solo gli apparecchi più recenti, ma anche quelli riparati in passato, che potrebbero incorrere nello stesso errore di sistema una volta terminato il processo di aggiornamento alla nuova versione di iOS.

Il giornale **The Guardian** ha portato all'attenzione dei media il caso del giornalista freelance **Antonio Olmos**, che ha raccontato di essersi imbattuto nell'Errore 53 nel settembre 2015, mentre si trovava in Macedonia per un reportage sui rifugiati.



Avendo necessità di far riparare lo schermo del suo **iPhone 6**, indispensabile per motivi di lavoro, e **non essendo presenti in loco negozi Apple vicini**, il giornalista si è rivolto a un centro di assistenza locale: lo schermo e il tasto "home", con il sensore Touch ID integrato, sono stati sostituiti rendendo nuovamente utilizzabile l'apparecchio.

Tuttavia, **in seguito all'aggiornamento del software all'ultima versione iOS 9**, il sistema ha rilevato **"un modulo Touch ID non identificato"** causando il blocco dell'iPhone e la scomparsa di tutti i dati che Olmos aveva salvato al suo interno.

La rivelazione sull'**irreversibilità del problema tecnico** è arrivata da un negozio Apple di Londra: l'apparecchio non era più utilizzabile, né i dati potevano essere recuperati. Oltre a questo, il danno economico causato dalle spese effettuate, prima per acquistare il telefono e poi per sostituirlo.

"Come può una società rendere i propri prodotti deliberatamente inutili con un aggiornamento senza mettere in guardia i propri clienti su tutto questo? Al di fuori dei grandi Paesi industrializzati, i negozi Apple sono pochi e lontani tra loro, e i telefoni danneggiati possono essere portati in vita solo con piccole riparazioni di terze parti" Ha detto Olmos.

L'azienda è intervenuta sul "caso Olmos" dichiarando che si tratta di un sistema ideato per **prevenire manomissioni e per garantire la sicurezza** degli apparecchi e dei sensori Touch ID, che non possono essere assolutamente sostituiti senza l'autorizzazione della Apple.

Un portavoce dell'azienda ha spiegato che il sistema operativo verifica che il sensore per le impronte digitali "Touch ID", attraverso cui si autorizzano anche i pagamenti con l'Apple Pay, sia abbinato anche alle altre componenti dell'iPhone. Se l'abbinamento non viene rilevato, il dispositivo si blocca per motivi di sicurezza. Ma gli utenti non sembrano essere particolarmente soddisfatti da questo eccesso di zelo dell'azienda nella protezione dei dati dei propri clienti, considerando che non sempre è possibile portare il proprio iPhone in un centro di assistenza Apple, sia per motivi economici sia per motivi logistici, come nel caso di Olmos.

Quello del giornalista freelance è solo uno dei tanti casi che riguardano l'**Errore 53** e il conseguente blocco irreversibile del telefono; sono tante, infatti, le segnalazioni da parte dei clienti Apple che si lamentano sia della novità in se stessa, sia perché questa non è stata resa nota nell'informativa sul nuovo sistema operativo. Parte dallo studio legale Pfau Cochran Vertetis Amala (PCVA) di Seattle la **richiesta di "class action"** depositata presso un tribunale californiano, con tre obiettivi: il risarcimento di 5 milioni di dollari, la riparazione degli apparecchi telefonici colpiti per i clienti che aderiscono all'azione legale e il rilascio di un aggiornamento del software che elimini l'Errore fatale.

Il fatto denota un'informativa carente sui prodotti Apple fornita ai clienti, e "viola diverse leggi a tutela dei consumatori" statunitensi, dicono gli avvocati. Secondo lo studio legale potrebbero essere "centinaia di migliaia" i clienti che avrebbero aderito alla "class action".

La questione dell'**Errore 53** si trasforma in azione legale anche in Italia. Il **Movimento Difesa del Cittadino (MDC)** nel mese di febbraio ha depositato un ricorso all'Antitrust "per pratica commerciale scorretta nei confronti dei consumatori italiani". Migliaia di utenti sono stati danneggiati non solo da una **mancanza di informazioni** sulle conseguenze del particolare aggiornamento

del software e, quindi, dal **blocco del telefono**, ma anche dalle difficoltà incontrate nell'ottenere il **ripristino dell'iPhone** e dalla **scarsa informativa sulle pratiche di rimborso dei costi di riparazione**.

Il 19 febbraio, la Apple ha dichiarato di aver rilasciato l'aggiornamento 9.2.1. per un corretto ripristino del sistema e ha invitato i clienti danneggiati a chiedere il rimborso per le riparazioni effettuate senza garanzia, decaduta per regolamento dell'azienda stessa.

Tuttavia sono ancora tanti i clienti che aspettano di ricevere chiare istruzioni su come risolvere il problema e che non possono utilizzare lo smartphone neanche per semplici telefonate o per accedere ai propri dati personali tenuti in ostaggio dall'apparecchio.

MDC ha colto le segnalazioni di alcuni soci verificando anche l'**accessibilità alle procedure di richiesta di supporto e di informazioni direttamente dal sito Apple**, ma il controllo ha avuto esito negativo. Nella denuncia depositata all'Antitrust si legge: "nonostante il nuovo aggiornamento, rileviamo l'assenza di una indicazione precisa sul portale del supporto per permettere ai consumatori di operare sull'errore 53 e come ottenere il **rimborso dei soldi spesi per la riparazione**. L'utente si trova di fronte otto opzioni e, ad esempio, pur accedendo alla specifica sezione "**Riparazione danni fisici**" – "**Argomento non elencato**", si trova a ricevere una mail automatica che rinvia ad un software di diagnostica da installare con il conseguente accesso a tutti i dati del dispositivo".

Vista l'entità delle difficoltà in cui i consumatori incorrono, MDC ritiene che l'Antitrust debba aprire urgentemente una istruttoria e che la Apple si debba impegnare a fornire il prima possibile informazioni più chiare, soprattutto con riguardo alla richiesta di rimborso, prevedendo anche un indennizzo per l'eventuale prolungamento del periodo di inutilizzabilità dell'apparecchio telefonico.



Giornata Europea del Consumatore

MDC lancia la campagna

"Ecolife – Il Consumatore Sostenibile"

di Silvia Biasotto

In occasione della Giornata Europea del Consumatore, il Movimento Difesa del Cittadino (MDC) vuole dedicare questo appuntamento all'ambiente, lanciando la campagna "Ecolife, il Consumatore Sostenibile": dal 15 marzo al 14 giugno 2016, su Radio Latte e Miele, MDC vi da appuntamento con 15 pillole di consigli per rendere la vostra vita quotidiana a basse emissioni di CO2.

L'iniziativa nasce dal progetto europeo Ecolife (acronimo di Ecological Lifestyles for CO2 Reduction), cofinanziato nell'ambito del programma di finanziamento LIFE+ 2012 Informazione e Comunicazione della Commissione Europea e coordinato da Legambiente, che si propone di lanciare una campagna d'informazione e comunicazione sostenibile a lungo termine, volta a sensibilizzare

la popolazione e a ridurre le emissioni di CO2 attraverso l'adozione di stili di vita nuovi, più rispettosi dell'ambiente ed economicamente sostenibili.

Partito l'1/10/2013 e con durata triennale, Ecolife è frutto delle idee e del lavoro di 5 soggetti (beneficiari) provenienti da mondi contigui quali l'ambiente, la consulenza tecnico scientifica, l'informazione e il supporto ai cittadini: Legambiente, AzzerCO2, Deep Blue, ACLI – Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani e MDC – Movimento Difesa del Cittadino.

I nostri comportamenti quotidiani influenzano continuamente l'ambiente che ci circonda. L'auto che ci porta al lavoro, il computer con cui lavoriamo o navighiamo in rete, la cucina con cui prepariamo da mangiare, consumano risorse naturali scarse e preziosissime.

Questi consumi sono inoltre associati all'emissione di sostanze inquinanti e alla produzione di rifiuti non sempre facili da smaltire.

Il cittadino può fare molto! Scopriamo insieme come! L'appuntamento è su Radio Latte e Miele, con la conduzione della giornalista Vicky Mangone, ogni martedì alle ore 10,00.

La campagna si avvarrà anche della collaborazione dell'agenzia di stampa sui consumi Help Consumatori.

Per saperne di più sul progetto Ecolife visita il sito www.ecolifestyles.eu. Segui la campagna su Facebook e Twitter con l'hashtag #EcolifeIlconsumatoreSostenibile.



The Project



sustainable changes in their daily habits through the web portal activities, the traveling exhibition about climate change, the online game and activities provided by 30 information points throughout Italy.

EcoLife - Ecological Lifestyles for CO2 Reductions is an European Commission funded project that aims inform and to give suggestions to european citizens on possible sustainable changes in their daily lifestyles to reduce CO2 and greenhouse effects and global warming.

EcoLife project will inform citizens on possible



What are sustainable lifestyles? Our lifestyles have a **strong impact on the environment in which we live**: but maybe we don't really realize the impact of social, environmental and economic challenges that our behavior have and the power that each of us can have on the market by purchasing a product or not. Through information and **knowledge** we can evaluate and decide if we want to be wild consumer or **sustainable and aware consumer**.

Colombe, Uova di cioccolato e sorprese, le regole per un acquisto consapevole

di Silvia Biasotto

Scadenza del prodotto, qualità del cioccolato, lista degli ingredienti. A cosa dobbiamo stare attenti quando acquistiamo i tipici prodotti Pasquali quali Colomba e Uovo? E per le sorprese, come riconoscere quelle di qualità? Soprattutto se si tratta di giocattoli destinati ai bambini! Ecco tre schede con utili consigli per i consumatori.

Colomba, occhio all'etichetta

Secondo il Decreto del 22 luglio 2005 interministeriale (Ministero delle Attività Produttive e Ministero delle Politiche Agricole e Forestali) **la denominazione "Colomba" è riservata** al prodotto dolciario da forno a pasta morbida, ottenuto per fermentazione naturale da pasta acida, di forma irregolare ovale simile alla colomba, una struttura soffice ad alveolatura allungata, con glassatura superiore e una decorazione composta da granella di zucchero e **almeno il 2% di mandorle**, riferito al prodotto finito e rilevato al momento della decorazione.

Gli ingredienti obbligatori sono: farina di frumento; zucchero; uova di gallina di categoria "A" o tuorlo d'uovo, o entrambi, in quantità tali da garantire non meno del 4% in tuorlo; materia grassa butirrica (cioè burro), in quantità non inferiore al 16%; scorze di agrumi canditi, in quantità non inferiore al 15%; lievito naturale costituito da pasta acida; sale.

I prodotti venduti direttamente nei laboratori possono essere commercializzati senza etichetta purché sul banco di vendita un cartello o un registro indichino la denominazione di vendita e la lista degli ingredienti.



Uova di Pasqua, il segreto è nella qualità del cioccolato

Per questo prodotto è essenziale valutare la qualità del cioccolato da leggere nella lista degli ingredienti. In particolare, è importante verificare la percentuale di cacao e la presenza di altre sostanze grasse vegetali diverse dal burro di cacao. Se il cioccolato contiene fino al 5% di grassi vegetali diversi dal burro di cacao, la denominazione resta immutata ma l'etichettatura deve contenere, in grassetto, la specifica dizione: **"contiene altri grassi vegetali oltre al burro di cacao"**.

Per "cioccolato" si intende il prodotto ottenuto da prodotti di cacao e zuccheri. Deve contenere almeno il 35% di sostanza secca totale di cacao e almeno il 18% di burro di cacao e non meno del 14% di cacao secco sgrassato.

Per "cioccolato al latte" si intende invece il prodotto ottenuto da prodotti di cacao, zuccheri e latte o prodotti derivati dal latte. Deve contenere almeno il 25% di sostanza secca totale di cacao, il 14% di sostanza secca totale di origine lattica e il 25% di materie grasse totali.

A queste denominazioni di vendita si possono aggiungere altre diciture quali **"fine"**, **"finissimo"** e **"extra"**, sempre che il prodotto contenga: nel caso del "cioccolato", non meno del 43% di sostanza secca totale di cacao, di cui non meno del 26% di burro di cacao; b) nel caso del "cioccolato al latte", non meno del 30% di sostanza secca totale di cacao e del 18% di sostanza del latte ottenuta dalla disidratazione parziale o totale di latte intero, parzialmente o totalmente scremato, panna, panna parzialmente o totalmente disidratata, burro o gr.



MDC Lazio

ACEA condannata all'annullamento di bollette da €10.000,00 e al risarcimento dell'utente

Una serie di fatturazioni che avevano raggiunto ormai un totale di 10.000,00 €: è quanto accaduto a un cittadino romano che, rivolgendosi al Movimento Difesa del Cittadino (MDC) Lazio, è riuscito a ottenere dal Tribunale di Roma la condanna di ACEA all'annullamento delle bollette e al risarcimento dell'utente.

Il costo eccessivo, come accertato dalla sentenza emessa dal Tribunale, era dovuto a una serie di rilevazioni in stima effettuate dal gestore nel corso del tempo e tuttavia molto diverse dall'effettivo e reale consumo. A nulla era valso l'inoltro del reclamo e l'autolettura mensile dei consumi, presa in considerazione da ACEA solo in corso di causa e comunque con un ricalcolo che evidentemente non era ancora corretto presentando residuo di consumi in più.

Alla luce di tutti questi elementi il Giudice ha accolto il ricorso del cittadino e del suo difensore, l'avvocato Alessia Zittignani di MDC, procedendo alla cancellazione delle maxibollette e costringendo ACEA alla liquidazione in favore dell'utente di €160,00 per non aver risposto nei termini indicati dall'AEEG ai reclami inoltrati, nonché al pagamento delle spese legali sostenute.

“Questo caso, come tantissimi altri, dimostrano che i cittadini hanno pieno diritto di contestazione in caso di fatturazioni errate da parte dei Gestori – dichiara Alessia Zittignani. Proprio per questo invitiamo sempre a segnalarci casi di abusi e problematiche con gli erogatori dei cosiddetti “servizi essenziali” contattandoci agli sportelli di MDC Lazio per avere consulto e assistenza”.

MDC Parma

Bonus luce e gas: il 10 marzo a Parma un incontro sullo “sconto” sconosciuto sulla bolletta

Perché in Italia circa il 70% degli aventi diritto al Bonus Gas ed Elettrico non ne usufruisce? E perché in Emilia Romagna, tra chi potrebbe beneficiare dello sconto in bolletta, solo una persona su due fa domanda per ottenerlo? Giovedì 10 marzo, alle 16.30 presso il Forum Solidarietà (Via Bandini, 6) le associazioni Federazione Confconsumatori ACP, Federconsumatori e Movimento Difesa del Cittadino hanno organizzato un incontro di informazione sull'utilizzo del Bonus elettrico e gas rivolto principalmente agli operatori locali di istituzioni, enti e organizzazioni senza fini di lucro che operano con finalità socio-assistenziali e che svolgono servizi di tutela e assistenza a soggetti che hanno diritto a richiedere il Bonus.

Il breve incontro, sintetico interattivo, ha toccato gli argomenti più attuali e ha lasciato ampio spazio alle domande e ai dubbi espressi dai presenti in materia di tutela e assistenza dei cittadini – consumatori, muovendo dalla propria esperienza quotidiana di utenti od operatori. Durante l'incontro è stato distribuito un manuale d'uso e un brevissimo questionario per valutare le criticità e le difficoltà riscontrate nell'erogazione dei Bonus. Al termine è stato offerto un piccolo aperitivo.

COS'È IL BONUS GAS ED ELETTRICO

Il Bonus è uno strumento reale – reso operativo dall'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas e il sistema idrico (AEEGSI) in collaborazione con i Comuni – che garantisce alle famiglie numerose (più di 3 componenti con ISEE non superiore a 20.000€) e alle famiglie in difficoltà economiche (ISEE non superiore a 7.500€) la possibilità di ottenere un risparmio (Bonus appunto) sulle bollette di luce e gas. Inoltre, possono accedere al bonus elettrico anche famiglie con casi di disagio fisico (ossia utilizzo di apparecchi elettromedicali salvavita).

PERCHÉ PARTECIPARE?

L'obiettivo dell'incontro è quello di diffondere la conoscenza del bonus tra gli aventi diritto attraverso una capillare informazione degli stakeholder affinché possano meglio veicolare questa opportunità. Infatti, dai dati che ci ha fornito l'AEEGSI solo una minima parte degli aventi diritto presenta domanda e accede ai Bonus. In Emilia Romagna, per esempio, solo 1 persona su 2 (circa il 54% dei potenziali beneficiari) utilizza questo strumento.

IL PROGETTO

L'iniziativa fa parte del progetto nazionale “PAB – Promozione Accesso al Bonus” ed è stato elaborato dalle associazioni dei consumatori riconosciute dal Ministero per lo Sviluppo Economico e finanziato dall'AEEGSI e prevede circa 75 incontri di informazione su tutto il territorio nazionale.



MDC Treviso

Veneto Banca. Due azionisti risarciti grazie a MDC

Una piccola speranza per tutti i cittadini coinvolti nella svalutazione delle azioni Veneto Banca: con due provvedimenti, il Giurì Bancario ha condannato la Banca a risarcire due azionisti che si erano rivolti alla sede MDC di Treviso per assistenza.

Alla base della sanzione, come rilevato dal Giurì Bancario Ombudsman, il non aver adempiuto agli obblighi informativi che il Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/98) e la Comunicazione Consob 9019104/09 impongono agli intermediari finanziari e relative al fatto che il prodotto acquistato rientrava nei prodotti finanziari illiquidi.

I due malcapitati, che avevano investito rispettivamente 25mila euro e poco meno di 8mila euro l'altro, se non si sono visti restituire la somma investita per intero, hanno comunque ottenuto un risarcimento rispettivamente di 4.000 e 2.000 euro, una cifra che tiene conto della svalutazione ma anche del fatto che i ricorrenti restano in possesso delle azioni.

“Queste pronunce – dichiara **Matteo Moschini** – aprono la strada all'accoglimento di altri ricorsi al Giurì Bancario. Naturalmente continueremo a promuovere azioni per ottenere la restituzione di tutti i soldi inizialmente investiti dagli azionisti”.



Movimento Difesa del Cittadino
Viale Carlo Felice, 103 00185 Roma
Tel. 06/4881891 – Fax 06/42013163
Info@mdc.it
www.difesadelcittadino.it

È un'Associazione di promozione sociale nata a Roma nel 1987, con l'obiettivo di promuovere la tutela dei diritti dei cittadini consumatori, informandoli e dotandoli di strumenti giuridici di autodifesa, prestando assistenza e tutela tramite esperti.

Come Associazione nazionale di consumatori, fa parte del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) presso il Ministero dello Sviluppo Economico e di Consumers'Forum.

È presente in 18 regioni con oltre 100 sedi e sportelli che offrono ai soci servizi di consulenza e assistenza per contratti, bollette, condominio, rapporti con la Pubblica Amministrazione, sicurezza alimentare, banche e assicurazioni.

L'iscrizione a MDC costa solo 1 euro!

Tieniti aggiornato su www.difesadelcittadino.it
e iscriviti alle newsletter MDC News e Salute&Gusto

Seguici su



Movimento Difesa del Cittadino



@mdcnazionale

Donaci il 5x1000, scrivi 97055270587